Lavoro: Uil, stabilizzare i 5000 precari calabresi

Data: Invalid Date | Autore: Redazione

CATANZARO - "L'incontro sul tavolo tecnico del 10 giugno scorso tra l'assessore al Lavoro della Regione Calabria e Cgil, Cisl, Uil e' servito per fare il punto sulla complicatissima situazione del lavoro in Calabria, riferito ai bacini del precariato storico e dei percettori di ammortizzatori sociali". [MORE]

Lo afferma la Uil in un comunicato. "Per gli LSU/LPU, la fine del 2016 - scrivono Santo Biondo, Segretario Generale della Uil Calabria, e Gianvincenzo Benito Petrassi, segretario generale dell'Uil Temp Calabria - o dovra' vederci pronti alla stabilizzazione di tutti i circa 5000 lavoratori che hanno speso 15/20 anni del loro impegno lavorativo al servizio degli Enti utilizzatori e che ora hanno il diritto di trovare una giusta e definitiva stabilizzazione, che cancelli la vergogna di una forma di flessibilita' irrazionale, alla quale questi lavoratori e lavoratrici sono stati sottoposti in questi anni, piu' vicina al lavoro nero che ad una occupazione riconosciuta e garantita dai giusti diritti. Agire per tempo - secondo la Uil - consentirebbe, per non lasciare indietro nessuno, di pianificare anche le eventuali ricollocazioni del personale trovatosi in esubero, con particolare attenzione a quei lavoratori che sono stati vittime della cattiva discrezionalita' di quei Comuni che, dopo averli sfruttati per anni, non hanno proceduto alla contrattualizzazione ne' alla stabilizzazione".

Per quanto riguarda i percettori di mobilita' in deroga, scrive la UIl, " e' sotto gli occhi di tutti le conseguenze di una politica nazionale e regionale che, con improvvisi tagli ragioneristici, ha penalizzato negli anni e continua a penalizzare ancora oggi, intere fasce di cittadini che hanno perso il lavoro e trovano difficolta' a ricollocarsi. Sono proprio questi disoccupati e inoccupati calabresi a pagare due volte le conseguenze per una contrazione di spesa pubblica che fa salvi gli interessi dei forti, dimenticando invece di intervenire nei confronti di coloro che vivono in condizioni di disagio

economico e sociale. In ordine ai percorsi sulle politiche attive: i bandi in corso, ossia quello per 1000 percorsi formativi nel settore della Giustizia o quello per 627 percorsi formativi nel sistema dei Beni culturali, sono - sostiene la Uil - sicuramente insufficienti per far fronte alla fame atavica di posti di lavoro che attanaglia la nostra regione e, pertanto, tutte le altre azioni pensate ma ancora non attuate, devono concretizzarsi nel piu' breve tempo possibile".

Secondo Biondo e Petrassi, "in Calabria, in particolare, e' necessario mettere in moto il normale processo di incontro fra domanda e offerta di lavoro e per farlo e' indispensabile rilanciare il ruolo dei Centri per l'impiego: l'unico strumento che ha tutte le carte in regola per mettere in relazione le necessita' dell'amministrazione pubblica con le richieste dei soggetti pubblici o privati che sono alla ricerca di nuove professionalita'. Soprattutto per questo - scrivono - chiediamo all'assessore regionale al Lavoro di rendere pubbliche le graduatorie degli avvisi pubblici attraverso i quali verranno selezionati i disoccupati o i percettori di ammortizzatori in deroga che successivamente saranno avviati ai tirocini formativi. Il governo regionale calabrese, dopo aver individuato i criteri discriminanti per la partecipazione all'avviso pubblico, produca uno sforzo ulteriore finalizzato a rendere pubblico il sistema di selezione.

L'ultimo punto di rottura con il passato per il sindacato sarebbe quello di rendere fattivamente e facilmente consultabile all'esterno tutta l'operazione. Seguire questa prassi servirebbe - sostiene la Uil - per dare corso ad una nuova azione capace di evitare polemiche e mettere tutto al riparo da facili retropensieri. E' necessario inoltre costruire una politica industriale regionale, che iniziando con il creare le condizioni di contesto favorevoli ad irrobustire il sistema produttivo locale, sia idonea a mettere in campo azioni concrete e necessarie ad attrarre in regione investimenti privati, assenti ormai da troppo anni in Calabria". (Agi)

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/lavoro-uil-stabilizzare-i-5000-precari-calabresi/89295